

“Giornate di sole” di Guido Galanti

All'inizio degli anni '30 comincia a diffondersi un cinema di tipo amatoriale, dilettantistico, grazie all'uso del passo ridotto, ovvero pellicole non professionali nei formati 9,5 e soprattutto 16 mm. La data di nascita del filone cineamatoriale in Friuli è il 1934, quando il Cineclub Udine (uno dei primi in Italia), creato ad opera di tre giovani, Guido Galanti (1901-1989), Renato Spinotti (1902-1962) (zio del celebre direttore della fotografia Dante Spinotti) e Francesco Pelizzo, realizza la prima opera: *Giornate di sole*, con la regia di Galanti, che è anche il primo film di *fiction* della storia del cinema in Friuli. Se da una parte gli scarsi mezzi a disposizione pongono dei limiti a *Giornate di sole* - formato ridotto (16 mm); attori dilettanti; rinuncia alla sonorizzazione e uso delle didascalie -, dall'altra parte la passione, l'impegno e l'ingegno dei suoi realizzatori riescono a farne un'opera dal ritmo agile, un piccolo film ricco di brio, sfumature delicate, grazia e freschezza. Non solo come soggetto, le brevi vacanze estive di un modesto impiegato (interpretato dallo stesso Galanti) in un lussuoso albergo di una località balneare per far colpo su una bella e ricca ragazza, ma anche relativamente allo stile *Giornate di sole* dimostra di ricollegarsi al cinema di Mario Camerini, che due anni prima con *Gli uomini che mascalzoni...*, interpretato da Vittorio De Sica, aveva inaugurato il filone della commedia sentimentale, detta anche commedia brillante o leggera. Girato in quindici giorni in esterni a Lignano e a Udine (dove, in via Marinoni, sono realizzati anche gli interni) e fotografato con abilità da Renato Spinotti, *Giornate di sole* è una gradevole commedia di costume che mette in scena un'Italia piccolo-borghese, quotidiana, provinciale di ottant'anni fa, ma diventa anche un interessante documento di ambienti, architetture e atmosfere di un'epoca. Il film è stato restaurato dalla Cineteca del Friuli, dal DAMS-Camera Ottica di Gorizia e dal Comune di Lignano e sarà proiettato nei pressi dello storico Bar Portofino il 7 agosto sera a proprio a Lignano, all'interno di "Common 2011, piccolo festival all'aperto del cinema d'autore.

Poco dopo la realizzazione di *Giornate di sole* il Cineclub Udine, come tutte le altre attività cinedilettantistiche e cinesperimentali, viene assorbito dal Cine-GUF, cioè viene a far parte dei GUF (Gruppi Universitari Fascisti). Galanti continua a realizzare brevi film di *fiction*, analoghi al suo primo lavoro quanto a soggetto e tocco stilistico, come *A Villa Rosa è proibito l'amore* (1937), usando come set Villa Moretti a Tarcento, e *Controvento* (1938), girato a Campofornido. Le opere degli anni successivi appaiono ispirate a fiabe e racconti per ragazzi, come *Il sogno di Biancastella* (1943), filmato a colori con pellicola Agfa di produzione tedesca (una vera rarità per quegli anni, ma reperibile attraverso il Cine-GUF); *La bambola d'oro* (1944); *Il piccolo spazzacamino* (1944); *Rosellina* (1944); *Saltapicchio cacciatore* (1945). Negli ultimi giorni di guerra Guido Galanti, da una finestra di un edificio sul lato nord di viale Venezia a Udine, riesce a filmare la fuga dei tedeschi e l'arrivo dei partigiani e degli inglesi in città. Nel dopoguerra, pur continuando il suo lavoro di impiegato, si dedica attivamente a un altro settore cinematografico, il documentario, realizzando una trentina di opere, che hanno come soggetto soprattutto gare sportive ed eventi come *Mostra Regionale dell'Artigianato* (1948); *La Madonna Missionaria parte per Tricesimo* (1949); *L'onorevole De Gasperi a Udine* (1950); *L'Udinese della C alla A* (1950); *Inaugurazione della Birreria Moretti a Udine* (1952); *Arrivo dei reduci dalla Russia alla stazione di Udine 13.01.1954*. Si tratta di testimonianze notevoli del Friuli degli anni della ricostruzione e, in particolare, del più consistente nucleo di materiale filmico relativo alla città di Udine. Tutte le pellicole sono stati depositate da Elena e Alessandro Piselli, nipoti di Galanti, nell'archivio della Cineteca del Friuli che ne sta ora curando la loro preservazione e digitalizzazione.

Alla fine degli anni '50 Guido Galanti si associa con Armando Miani, personaggio chiave del teatro amatoriale friulano, per dar vita alla compagnia di marionette Galmi (Galanti-Miani). Per qualche tempo l'iniziativa ha successo; ma poi l'interesse decade perché il pubblico infantile viene conquistato dalla televisione.

Carlo Gaberscek

Versione integrale dell'articolo pubblicato sul *Messaggero Veneto* del 5.08. 2011